*Traduire “À la recherche du temps perdu” de Marcel
Proust, sous la direction de Geneviève
HENROT SOSTERO et Florence LAUTEL-RIBSTEIN*

Ludovico Monaci

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/13981>

DOI: 10.4000/studifrancesi.13981

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2018

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ludovico Monaci, «Traduire “À la recherche du temps perdu” de Marcel Proust, sous la direction de Geneviève HENROT SOSTERO et Florence LAUTEL-RIBSTEIN», *Studi Francesi* [Online], 185 (LXII | II) | 2018, online dal 01 août 2018, consultato il 16 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13981> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.13981>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Traduire “À la recherche du temps perdu” de Marcel Proust, sous la direction de Geneviève

HENROT SOSTERO et Florence LAUTEL-RIBSTEIN

Ludovico Monaci

NOTIZIA

Traduire “À la recherche du temps perdu” de Marcel Proust, sous la direction de Geneviève HENROT SOSTERO et Florence LAUTEL-RIBSTEIN, Paris, Classiques Garnier, 2015, «Revue d'études proustiennes» 1, 780 pp.

- 1 Questo imponente volume di quasi 800 pagine inaugura la collana di saggi «Revue d'études proustiennes» (che *non* è una rivista) diretta da Luc Fraisse per Classiques Garnier, offrendo la prima panoramica mondiale delle traduzioni della *Recherche*. Cent'anni dopo la pubblicazione di *Du côté de chez Swann*, s'imponeva un bilancio riguardo alla crescente fortuna del ciclo romanzesco, testimoniata, tra l'altro, dalle numerose traduzioni e ritraduzioni esistenti (sezione 2: *Retraductions*): una bibliografia molto dettagliata (pp. 665-755) illustra l'estensione linguistica raggiunta da questi molteplici e ripetuti trasferimenti, dalle grandi lingue mondiali (inglese, arabo, cinese, spagnolo) a lingue più di nicchia, quali il croato, il bulgaro, il basco. Nel novero, si aggiungono il tedesco, il nederlandese, il norvegese e lo svedese, il russo e il polacco, l'italiano e il catalano, il greco, il turco e il coreano.
- 2 Fatta salva qualche rara testimonianza di laboratorio traduttivo più artigianale, la maggior parte delle riflessioni offerte da studiosi universitari di tutto il mondo fondano la propria analisi, come ci si aspetta, su principi linguistici, semiotici, cognitivi,

culturali e traduttologici (si vedano la prefazione del semiotico Jean-Claude COQUET, *Comment traduire l'expérience?* e la Sezione 1: *Enjeux et méthodes* della tradutologa anglista Florence LAUTEL-RIBSTEIN). Ma l'aspetto più inedito e originale del volume sta nella sua architettura d'insieme. Non è cronologico, né tipologico, né geolinguistico, né autoriale il principio d'ordine che federa i cinquantaquattro interventi, bensì un criterio di aggregazione stilistico-poetica attorno alle grandi questioni di genesi e di scrittura specifiche della *Recherche*. Pertanto, in apertura di ciascuna delle otto sezioni («Re-traductions», «Titres», «Incipit», «Syntaxe», «Sémiotique et sémantique», «Lexique et realia», «Intertextes et intersignes», «Oralité»), uno stato aggiornato della questione vista *in primis* dal lato di Proust creatore apre il dibattito focalizzandolo sulla specificità dello stile proustiano e sulla posta in gioco del trasferimento linguistico; serve inoltre a coordinare il confronto tra le varie problematiche e soluzioni individuate poi nelle traduzioni. Tale organizzazione del volume, oltre a evitare l'effetto monadico, dispersivo delle questioni formali suscitate ripetutamente dalle singole traduzioni, predispone un terreno di dialogo poetico-traduttologico e d'incontro ravvicinato fra lingue e culture, in un concerto di voci ben orchestrato.

- 3 Il volume apre un ampio campo di studi, proponendosi come uno strumento efficace per orientare le future ricerche traduttologiche sull'opera di Proust.